



RACCONTI D'ORIENTE

Museo d'Annunzio Segreto

10.05.2015 | 31.10.2015

1 - CANE DI FO O DRAGONE ALATO (in coppia)

SCHEDA

Descrizione: il dragone porta sulla zampa e sulla schiena altri dragoni.

Epoca / data: fine XVIII-inizi XIX sec.

Area: Cina

Materiale e tecnica: legno intagliato, dorato e dipinto

Dimensioni: 60 X 70 X 30 cm (ciascuno)



UBICAZIONE

Stanza della Musica

Nella Stanza della Musica, sono ispirati all'Oriente le cortine in seta nera e ricami d'argento realizzati da Vittorio Ferrari per la Manifattura Lisio di Firenze. Raffigurano animali "belluati" (belve selvatiche) e ricoprono anche il soffitto. La presenza di molti animali è legata al riferimento del mito di Orfeo che con la propria musica seppe incantare gli animali: un serpente di bronzo che si erge sull'architrave del camino, la pelle conciata di un pitone è incastrata tra le gomene del soffitto, è presente splendido rinoceronte, gazzelle e cerbiatti. Molti animali sono stati realizzati da Renato Brozzi, l'"animaliere del Vittoriale" che ha realizzato la celebre Tartaruga Cheli. Sul caminetto disegnato da Maroni con colonne di marmo policrome e nicchie per sculture, è collocato un Buddha e due cani di Fo (cani dragoni), si tratta di una sorta di altare dove il divino è rappresentato dal monumentale Buddha bronzeo, del tipo *Shakyamuni*, racchiuso in una mandorla dorata affiancato da due zucche luminose e da due viti con grappoli intagliati e dorati (parte di

una consolle dorata (riferimento a Cristo) e due Cani di Fo o dragoni alati cinesi. Come nella tecnica del contrappunto musicale di sovrappongono immagini sacre, temi orientali. Sono presenti arredi in stile cinese e un acquasantiera in forma di fiore di loto.



LETTERA ALLA MOGLIE MARIA HARDOUIN DI GALLESE

Scrive la moglie Maria a d'Annunzio in una lettera datata al 2 maggio 1926: *"... quando svolgerai il pacco non aver paura ... mi è impossibile di tenere nella mia stanza dei mostri simili. Hanno quattro secoli - mais ils n'ont rien perdu de leur beauté - ... vedrai l'espressione infernale di quelle teste. Marito e moglie cinesi ... della famiglia dei Draghi"*.

"Voglio l'altro mostro, voglio l'altro mostro, voglio l'altro mostro gemello. Ti abbraccio attraverso la gola del mostro mirabile" (27 ottobre 1924) e "I sera finalmente giunsero le divinità e i mostri accolti da gioia e da stupore. Cercavo i mostri da tre anni e tu mi mandì appunto quelli che cercavo. Miracolo di Maria miracolosa" (29 novembre 1924).

D'Annunzio e la moglie si riferiscono ai Cani di Fo in legno posti a guardia del gigantesco Buddha tipo *Shakyamuni*, raffigurato nel "gesto della sicurezza", assiso su un fiore di loto e circondato da una nuvola d'oro, sul caminetto realizzato da Gian Carlo Maroni nella stanza della Musica, circondati da serpenti in bronzo dorato, dalla *Tartaruga*, ora nella Zambracca (cfr. oggetto 11), dalle zucche vitree di Napoleone Martinuzzi e dai viticci in legno dorato a ricordare simbolicamente la fede cristiana. I due mitici animali sono rappresentati secondo la tradizionale iconografia del Cane di Fo, che li vede con le fauci spalancate in atto di mostrare la lingua e le zanne, il corpo crestato, lievemente inarcato in una posizione volutamente araldica, e privo di ali; mentre sulla schiena e sulle zampe posteriori sorreggono, ognuno, piccoli draghi.

Le due grandi sculture lignee furono acquistate quasi sicuramente a Roma.

Cfr. V. Terraroli, *D'Annunzio e la Cina*, cit., scheda 1 a-b, p.14

ALTRI CANI DI FO AL VITTORIALE

Il Cane di Fo, di chiara commistione con la tipologia del drago, è l'undicesimo segno dello zodiaco cinese ed ha la funzione di scacciare i demoni.



Bruciaincenso in forma di Cane di Fo

E' posto nella stanza della Leda sul cassettoni in "stile cinese" accanto alla mensola in lacca rossa, ha la testa staccabile con riccioli d'oro ed è realizzato in porcellana con una preziosa smaltatura verde smeraldo e oro, risale agli anni Venti.

Cfr. V. Terraroli, *D'Annunzio e la Cina*, cit., scheda 17, p.24



Cane di Fo

La piccola scultura, in terraglia con stratificazioni vetrificate di smalti policromi, è collocata al bordo della vasca del bagno Blu accanto ad altri animali, sulla fronte ha un corno ricurvo. E' stato prodotto sotto la dinastia Qing, in epoca moderna, proveniente dal mercato francese.

Cfr. V. Terraroli, *D'Annunzio e la Cina*, cit., scheda 35, p.40



Cane di Fo (in coppia)

La coppia di sculture bronzee poste sul secondo piano della piramide degli Idoli nella Sala delle Reliquie mostrano le fauci spalancate e attraversate da una catena che, scendendo lungo il petto, si annoda ai loro piedi, mentre una zampa anteriore si appoggia, stringendola negli artigli, ad una perla traforata. Propongono la tradizionale iconografia del Cane di Fo, a metà tra il Drago guardiano e del Cane-leone.

Simbolo di forza vitale e di perseveranza, secondo la tradizione popolare il Cane di Fo sarebbe in grado di riempire con prezioso latte le sfere cave che gli vengono portate; mentre il Cane-leone quando trattiene una perla tra gli artigli rappresenta l'autorità imperiale. Sono databili alla metà del secolo XIX, epoca Qing.

Cfr. V. Terraroli, *D'Annunzio e la Cina*, cit., scheda 45, p.48

Cane di Fo (in coppia)

Il Cane-leone bianco o il dragone bianco simboleggiano l'Occidente e la Morte, pertanto queste due sculture in ceramica di epoca Qing e databili al prime trentennio del secolo XX, rappresentano i guardiani dell'Oltretomba e i protettori del cammino del defunto. Le due sculture sono collocate ai lati del grande Buddha bronzeo ai piedi della piramide degli idoli.

Cfr. V. Terraroli, *D'Annunzio e la Cina*, cit., scheda 46, p.48

